

6 Aprile 2020 - Lunedì della Settimana Santa

Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11

Ieri abbiamo visto un Gesù che è entrato a Gerusalemme acclamato dal popolo come un Re ed oggi ci mettiamo in cammino con lui per prepararci a vivere il momento più alto della sua regalità, la salita sul trono che egli ha scelto per amor nostro: la croce.

Con oggi si apre l'ultima settimana della sua vita terrena. La prima azione di Gesù sembra essere molto umana: va a trovare i suoi amici, Marta, Maria e Lazzaro a Betania. Non dimentichiamo che Gesù oltre ad essere Dio è anche uomo, ma di certo non fa questa visita semplicemente per soddisfare un suo desiderio umano.

Infatti nella casa di questi 3 amici non viviamo solo un momento di intimità e tenerezza, ma qualcosa che va al di là del pensiero umano. Maria compirà inconsapevolmente un gesto profetico che annuncia la morte di Gesù.

“Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù” (12,3).

La scena evangelica ci presenta una scenografia intima e accogliente. È la casa dei suoi amici insieme ai quali Gesù si è commosso e ha pianto per la morte di Lazzaro pur sapendo che da lì a poco lo avrebbe risuscitato. Ci sono proprio tutti: Lazzaro e le due sorelle; ovviamente Gesù e i discepoli; sullo sfondo appare anche la folla e i sommi sacerdoti.

Anche se l'evangelista non lo dice, possiamo immaginare la crescente preoccupazione dei discepoli che percepiscono l'addensarsi di ombre sempre più oscure e gravide di minacce. Infatti dopo la resurrezione di Lazzaro l'aria si era fatta pesante. I discepoli sentivano nel cuore che qualcosa stava per accadere. I capi dei Giudei, i sommi sacerdoti e i farisei, non avrebbero lasciato passare senza reazioni quanto Gesù aveva compiuto ed ora addirittura si trovavano nella casa del *capro espiatorio!*

Dall'altro canto i sommi sacerdoti presenti stavano sul piede di guerra ed erano pronti a denunciarlo. Aspettavano il momento propizio. Ciascuno portava nel cuore una preoccupazione e ciascuno perseguiva i propri obiettivi.

Anche Marta aveva i propri obiettivi, ella si preoccupava di offrire un servizio adeguato agli ospiti e alla festa in onore del fratello Lazzaro.

La folla si era recata a Betania per vedere Lazzaro ormai diventato famoso.

La popolarità di Lazzaro aveva fatto infuriare i sommi sacerdoti i quali avevano deciso in cuor loro di eliminare anche lui, perché era divenuto un testimone scomodo.

L'unica che non si lascia influenzare da quanto sta accadendo è **Maria che invece si occupa di Gesù.** Solo di Lui. Non ha occhi che per Lui e lo onora con un gesto che i benpensanti trovano poco appropriato e forse stravagante. Maria sta anticipando ciò che avverrà da lì a poco. I Giudei usano ungere il corpo dei morti con oli profumati e dunque Maria senza saperlo sta facendo un gesto profetico manifestando tutto il suo amore e la sua adorazione al corpo di Gesù.

Giuda invece ritiene questo gesto uno spreco inaccettabile.

Ai nostri giorni, la sua critica forse troverebbe maggiore consenso. Uno come lui, così attento ai poveri, potrebbe anche fare carriera... e Giovanni ce lo spiega molto bene!

Proviamo ad immaginarci collocati in questa scena. Chi potrei essere io tra questi personaggi?

La folla. Sono simile alla folla che segue Gesù per curiosità e bisogno di vedere segni e magari ricevere qualche miracolo.

Sommi sacerdoti. Sono come quei sommi sacerdoti e aspetto di cogliere Gesù in fallo per dire a me stesso e al mondo: lo sapevo che era una favola. Dio non esiste.

Marta. Sono simile a Marta che mi preoccupa solo di **fare...** per mio marito, per i miei figli, per i miei amici, per i poveri... per Gesù e non trovo mai il tempo per stare con lui.

Giuda. Forse sono più in sintonia con Giuda. Non perdo mai occasione per giudicare gli altri e faccio in modo da camuffare per benino i miei pettegolezzi in modo da farli apparire come consigli generosi ma in realtà penso a me stesso, al mio tornaconto magari non economico, ma morale, di potere, successo...

Maria. Che meraviglia se io fossi simile a Maria che ho occhi solo per Gesù e **non faccio niente per lui...** ma tutto CON LUI!

Il racconto di Giovanni oggi ci invita a porre **Gesù al centro** di questi giorni santi e di tutta la vita.

In una lettera scritta nei primi mesi della sua esperienza monastica, S. Teresa consegna alla sorella i desideri che albergano nella sua anima: *“Gesù solo! Nient’altro che lui! Il granello di sabbia è così piccolo che se volesse mettere nel suo cuore qualcos’altro, per Gesù non ci sarebbe più posto...”* (LT 54, luglio 1888). Teresa si considerava piccola come un granello di sabbia! Poveri noi...

S. Teresa, la mia santa del cuore, aveva le idee molto chiare. La vita cristiana deve ricordare al mondo che tutto parte da Gesù e tutto deve servire a onorare il Figlio di Dio. La centralità di Gesù deve essere custodita con chiarezza e determinazione.

Vi racconto una storiella:

Un giorno una fatina decise di premiare uno dei tanti bambini sulla terra. Iniziò a osservare il mondo e dopo qualche giorno notò un bambino molto particolare. Ogni mattina andando a scuola consegnava il suo panino ad un mendicante seduto dinanzi al portone della chiesa. La fatina lo ammirò molto e decise che quello era il bambino al quale avrebbe fatto il suo dono.

Si presentò a lui e dopo essersi complimentata gli disse: “ti regalerò 3 desideri. Puoi chiedere qualsiasi cosa ed io non te la rifiuterò”.

Il piccolo dopo essersi preso qualche minuto di riflessione disse alla fatina: “Non voglio che realizzi 3 miei desideri. Me ne basta uno”.

Allora la fatina incuriosita disse al piccolo: “Ok. Sei davvero un bambino strano però ciò che è detto è detto... Cosa desideri che io faccia per te?”.

“Dammi la tua bacchetta magica!”.

Facciamo come questo bambino in questa Pasqua 2020. Se scegli Cristo allora possiedi la bacchetta magica...

In questi giorni lasciamo da parte qualsiasi impegno, qualsiasi ansia e preoccupazione e facciamo come Maria, prendiamoci cura solo di Gesù. Quando si tratta di Lui, non dobbiamo avere alcuna moderazione, non dobbiamo avere timore del giudizio altrui, dobbiamo essere incuranti di quello che gli altri possono pensare o dire.

Siamo costretti a vivere in casa questo tempo di grazia e potrebbe essere difficile in alcune circostanze viverlo con attenzione: mio marito, mia moglie, i miei figli mi prendono in giro se seguo le funzioni della Settimana santa via web e lo faccio con serietà e amore...

Non lasciarti condizionare... Fai come Maria. Se possiedi Gesù hai la bacchetta magica che trasformerà la tua casa, la tua vita, tutti i tuoi cari in ciò che lui desidera.